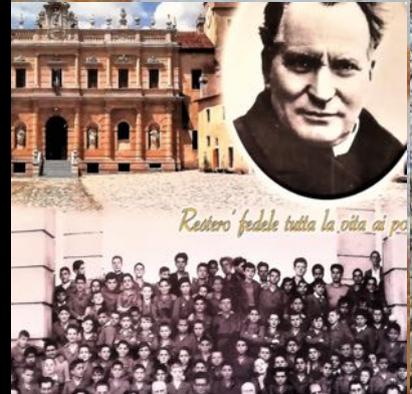


# Aregola d'Arte

## La Costituzione al Museo



Certosa di San Lorenzo, Padula

## LA FOLLIA DEL POTERE

### Art. 31

*L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.*

*Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.*

### ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Per l'attuazione di questo primo comma si sono susseguite nel tempo diverse disposizioni di legge, tendenzialmente volte ad attribuire alla famiglia o ad uno dei genitori contributi economici a sostegno della genitorialità, di regola sino a che i figli non raggiungono una certa età. Sulla stessa scia si pongono anche le disposizioni che attribuiscono i congedi parentali (di maternità o paternità) nonché quelle che agevolano il reingresso dei genitori nel mondo del lavoro. Una particolare attenzione viene dedicata dal costituente alle famiglie numerose, ciò che non significa misure per agevolare l'incremento demografico ma per sostenerle socialmente.

A livello di legge ordinaria i due profili più importanti di tutela della maternità sono quelli che riguardano l'aborto e la procreazione medicalmente assistita. Il primo è stato introdotto dalla l. 22 maggio 1978, n. 194 mentre la seconda dalla l. 19 febbraio 2004, n. 40. Entrambe le leggi sono state accompagnate da forti critiche. Infine, un aspetto importante della tutela della maternità è quello che deriva dall'esistenza dei servizi sociali e dalla loro funzione di sostegno della procreazione e della maternità.

Il tema della tutela dell'infanzia è particolarmente sentito sia nel nostro ordinamento sia a livello comunitario ed internazionale. Oltre che nella norma in esame, la Costituzione lo tratta nell'art. 34, in relazione al diritto allo studio. Di recente, importante appare la l. 8 febbraio 2006, n. 54 che, garantendo il diritto alla bigenitorialità, affronta il tema dalla prospettiva dei minori. In ordine al diritto comunitario, l'art. 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea elenca una serie di diritti attribuiti al minore. Infine, di

importanza non minore è la Convenzione sui diritti del fanciullo, adottata a New York dall'ONU il 20 novembre 1989.

Oltre agli istituti già enunciati, particolare importanza assumono a questi scopi quelli dell'adozione e dell'affido temporaneo, disciplinati dalla l. 4 maggio 1983, n. 184. Con il primo si tende a garantire una famiglia ai minori che ne sono privi mentre con il secondo si vuole sopperire alle difficoltà momentanee del nucleo familiare, ferma restando la tendenza, primaria, a reinserirvi il minore.

## ORFANI IN CERTOSA

Il monumento certosino fu dal 1923 al 1960 provvidenziale luogo di accoglienza per circa 1000 orfani di guerra. A scrivere questa nobile pagina della Certosa di San Lorenzo furono soprattutto le figure indimenticabili di Padre Giovanni Semeria e di padre Giovanni Minozzi, i due sacerdoti ai quali si deve la fondazione dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, e quindi dell'Orfanatrofio della Certosa di Padula e di tantissimi altri. Non a caso per entrambi è in corso la causa diocesana di beatificazione. Ai tanti disperati orfani di guerra che in circa 40 anni di attività trovarono asilo nel monumento certosino, fu garantito un tetto, la sopravvivenza e soprattutto l'istruzione: tutto ciò cambiò le sorti della loro vita. L'orfanatrofio, con soli 3 anni d'interruzione (nel periodo della II Guerra Mondiale, dal 1943 al '46), portò avanti con successo le sue attività di formazione, anche attraverso la scuola di avviamento agrario e la scuola di specializzazione industriale.

## FOTO ORFANI

### **Foto orfani ospitati in Certosa, custodita presso il museo dei ricordi, cella N.6**

Un esercito di bambini in posa per una foto di gruppo. Era il 29 giugno del 1948 e quei bimbi erano orfani di guerra. Piccoli indifesi che in un periodo difficile della storia Italiana trovarono conforto nella Certosa di Padula, dove fu scattata questa foto in bianco e nero. Insieme a loro sacerdoti e suore che portarono avanti con amore l'Orfanatrofio. Il monumento certosino dal 1923 al 1960 fu luogo di accoglienza per circa mille orfani di guerra. Tra di loro anche una bambina che, una volta diventata grande, ha indossato gli abiti da suora, Madre Cecilia Ferri, deceduta nel terremoto dell'agosto 2016 ad Amatrice. E' stata una delle sette vittime del crollo dell'Istituto Femminile dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno. In 40 anni di attività l'Orfanatrofio di Padula riuscì a garantire ai suoi piccoli ospiti, rimasti senza un familiare, un tetto, la sopravvivenza e soprattutto l'istruzione.